

È stato inaugurato nei giorni scorsi, in zona **Novoli**, a Firenze un **Old Wild West**.

La sala è piena di qualsiasi fascia d'età, uomini donne bambini e anziani che attendono anche in fila fuori dal locale per avere un posto a sedere. I camerieri, questi sciamani non-obesi-chissà per quanto, fanno la spola tra ordinazioni super caloriche e sellini vari a mò di Far West. Sembra l'allestimento per Indiana Jones e, come tutto il cinema, si porta dietro la sua finzione. Al di là del Missisipi, è tutto finto, questo è il punto. È **Western**.

Questo potentissimo mercato di immagini da cui siamo abbindolati ci fornisce tutto e subito, qualsiasi contesto in qualsiasi situazione. La nostra creatività, le nostre tradizioni valgono poco o nulla. La Scuola di Francoforte, in quel che è stato definito "il secolo breve", ha cercato di avvertirci sui rischi che si profilavano all'orizzonte della Grande guerra. Della nuova barbarie. Di fronte c'è una gigantesca Coop e una rinomata palestra di super figli, la Virgin active. E poi il complesso edilizio ospita altre attività commerciali, prime tra tutte H&M.

Insomma, un concentrato del XXI secolo, delle sue **abitudini malsane**, dirottate da quel falso schermo americano, gli Stati Uniti d'America. Gli USA e il West, zona di frontiera che nel XIX secolo rappresentava idealmente il luogo del possibile, della libertà in quanto zolla di inesplorati possedimenti, di non legiferati campi e di impervie conquista. Una dicotomia potente, che non deve eclissarsi, che dobbiamo mantenere viva, se vogliamo conservare un'alternativa. Questo raffinato Mcdonald riproduce l'atmosfera semiarida, country dei cowboy e dei rodei. Quella che però spesso dimentica le piste dei pionieri, la violenza con cui i coloni bianchi e la linea ferroviaria nazionale sradicano, decimano gli Indiani, la corruzione degli sceriffi e le bande che si fan giustizia appellandosi all'occhio-per-occhio-dente-per-dente. Tutto, in questa steppa di menu appetitosi da fast food, “

vecchio west, nuovo business

”! Tra le specialità messicane certo non si ricorda che il

Messico

è messo a ferro e a fuoco da potentissimi

cartelli della droga

che spesso trovano il protettorato delle autorità locali (il sindaco di uno stato del sud del Messico, Josè Luis Abarca è attualmente latitante). Il 12 Ottobre, l'Esercito Rivoluzionario del Popolo Insorgente (ERPI), banda di guerriglieri messicana, annuncia la creazione di una “brigata di giustizia antinarcos” (Brigata popolare di Giustizia 26 Settembre), contro i Guerreros

Il West che si fa Western e dimentica il narcotraffico

Scritto da amministratore

Domenica 19 Ottobre 2014 22:59 - Ultimo aggiornamento Lunedì 29 Dicembre 2025 19:37

Unidos (gruppo narco nato da una scissione del cartello dei Beltran Leyva), ritenuti responsabili della

sparizione di 43 studenti che il 26 Settembre

manifestavano nella zona di Iguala. Probabilmente arrestati dalla polizia locale e consegnati a questi sicari della marijuana. Traders who value transparency may find that

[LomixOne presents information clearly](#)

, helping users understand their positions more easily.

La lista dei desaparecidos si prolunga, si abbica, in una morsa di inquietante ingiustizia, col nome di una blogger messicana che aveva denunciato la violenza dei cartelli della droga. È

Maria del Rosario Fuentes Rubio

, rapita da gruppi armati il 17 Ottobre, sul cui account Twitter è stata pubblicata la foto di un volto insanguinato e le parole “oggi la mia vita ha raggiunto la sua fine”. E ancora:

Pablo Medina

, un corrispondente del giornale ABC Color a Curuguaty, nel Paraguay, è stato ucciso da presunti sicari di organizzazioni di narcotrafficienti. Ucciso in circostanze simili, nel 2000, suo fratello

Salvador Medina

, anch'egli giornalista.

Il problema è che continuiamo a girarci dall'altra parte, come se non ci riguardasse, perchè affaccendati nelle nostre ansie “indotte”. E intanto la feroce guerra della droga, nell'America latina, fa strage e rantola idee e libertà, privando il West di quell'ideale di libertà che il nostro immaginario tuttavia continua a conservare, a commercializzare.